

**Sabato 20 giugno 2020**

<https://www.valnerinaoggi.it/castelluccio/si-conclude-il-progetto-di-valorizzazione-della-fiorita-di-castelluccio-17373/>

**OGGI**  
**VALNERINA**

## Si conclude il progetto di valorizzazione della fiorita di Castelluccio

*Si conclude il progetto di valorizzazione della fiorita di Castelluccio*



Finanziato con la misura 16 del Psr dell'Umbria 2014/2020 il progetto di valorizzazione della fioritura di **Castelluccio**.

L'assessore **Morrone**: occasione significativa di promozione del territorio e di sviluppo (AVInews)

È giunto alla sua conclusione 'I semi della fiorita di Castelluccio di Norcia, progetto per la valorizzazione di quello che può essere considerato un patrimonio unico per l'Umbria. Sabato 20 giugno al **Chioschetto del Pian Grande**, proprio nella **Piana di Castelluccio di Norcia**, è stato celebrato l'evento conclusivo di questo lavoro, durante il quale sono stati illustrati i risultati ottenuti, in occasione della prima 'Festa della fioritura di Castelluccio di Norcia'.

Si tratta di un progetto di trasferimento di innovazione, finanziato con la misura 16.2 del Psr per l'Umbria 2014/2020. "È un progetto interessante, innovativo – ha commentato Roberto Morrone, vicepresidente e assessore alle politiche agricole e agroalimentari, alla tutela e valorizzazione ambientale della **Regione Umbria**, intervenuto all'evento –, che ha il pregio di accendere l'attenzione su una delle bellezze straordinarie del nostro territorio e di costruirci intorno un percorso di valorizzazione e conoscenza fuori dai confini regionali. Quindi un'occasione significativa di promozione del territorio e di sviluppo".

La **Cooperativa agricola di Castelluccio di Norcia** è capofila del progetto che ha visto la partecipazione di molti partner: numerosi agricoltori di Castelluccio ma anche soggetti a vario titolo legati al mondo dell'agricoltura tra cui Atm Consulting struttura di trasferimento di innovazione che ha animato il progetto fin dall'inizio; *Fitoconsult di Varese, azienda leader in Europa per i prati fioriti; Associazione Mercato delle Gaite di Bevagna che si è occupata di realizzare la carta piantabile; l'azienda Fortunati Tartufi di Campello sul Clitunno che ha realizzato prodotti a base di fiore di fiordaliso; lo studio Brandimarte che ha realizzato le brevettazioni; la ditta Rosi Sementi di Perugia con la sua esperienza di confezionamento dei semi.*

All'evento hanno partecipato **Nello Perla**, presidente della Cooperativa agricola di Castelluccio, **Dina Porazzini** di Atm coordinatore del progetto, **Ambrogio Zanzi** di Fitoconsult, **Lorenzo Mariani**, segretario regionale di Confcooperative Umbria, **Nicola Alemanno**, sindaco di Norcia, oltre che l'assessore Morrone. L'obiettivo del progetto è stato, dunque, la realizzazione di prodotti innovativi valorizzando la fiorita di Castelluccio, fenomeno unico che si verifica in un territorio incontaminato.



"Gli agricoltori di Castelluccio – ha spiegato Dina Porazzini – coltivano le lenticchie senza uso di diserbanti. I fiori accompagnano con la loro fioritura il ciclo della coltivazione della lenticchia: così si assiste a questo mosaico di colori dei campi di **lenticchia del Piano**. Questi fiori che in una agricoltura industriale sarebbero eliminati come infestanti, sulla Piana di Castelluccio crescono e fioriscono in una perfetta armonia con la coltivazione della lenticchia. Ogni colore è un fiore diverso: il rosso dei papaveri, il blu dei fiordalisi, il giallo delle crucifere, il bianco delle margherite oltre che delle lenticchie".

I semi sono stati raccolti, riprodotti e tra qualche mese potranno essere messi in vendita per realizzare ovunque dei prati fioriti, in città come in campagna, a uso di enti pubblici o di privati cittadini. Un altro prodotto del progetto è la **carta fiorita**, una carta che ha all'interno dell'impasto i semi della fiorita di Castelluccio e, che messa in terra o in vaso, fa nascere le piantine di fiori riproponendo, in piccolo, la fioritura.

Dal progetto è nata anche la conservazione dei **fiori di fiordaliso essiccati per uso alimentare**, come base di tisane o per guarnire piatti nella ristorazione. La fine del progetto segna, per la cooperativa di Castelluccio, l'inizio dell'attività commerciale dei prodotti che verranno fin dal prossimo anno messi sul mercato. "È una bella cosa – ha aggiunto Dina Porazzini – che la Regione Umbria abbia avuto la sensibilità di finanziare questa iniziativa perché è un esempio di trasferimento di innovazione nel rispetto della sostenibilità ambientale e sociale, molto importante per la comunità dei Monti Sibillini così colpita in passato da eventi calamitosi".

*"Siamo molto contenti oggi di celebrare questo evento – ha concluso Nello Perla – e abbiamo pensato che sarebbe stato bello fare una festa di campagna per l'occasione, la Festa della fioritura di Castelluccio. Chiediamo a chi viene a vedere la fioritura di rispettarla: è una meraviglia che continua grazie al lavoro degli agricoltori, non calpestare le coltivazioni di lenticchia e il lavoro degli agricoltori per fotografare i fiori è un segno di cortesia di cui ringraziamo".*

**Domenica 21 giugno 2020**

<https://notizie.umbria.it/2020/06/fiorita-di-norcia-un-patrimonio-della-regione-da-valorizzare/>

# CityJournal

IL TUO QUOTIDIANO UMBRO



**Concluso il progetto finanziato con la misura 16 del Psr dell'Umbria2014/2020. Morroni: «Occasione significativa di promozione del territorio e di sviluppo»**

NORCIA (Perugia) – È giunto alla sua conclusione 'I semi della fiorita di Castelluccio di Norcia', progetto per la valorizzazione di quello che può essere considerato un patrimonio unico per l'Umbria. Sabato 20 giugno al Chioschetto del Pian Grande, proprio nella Piana di Castelluccio di Norcia, è stato celebrato l'evento conclusivo di questo lavoro, durante il quale sono stati illustrati i risultati ottenuti, in occasione della prima 'Festa della fioritura di Castelluccio di Norcia'.

Si tratta di un progetto di trasferimento di innovazione, finanziato con la misura 16.2 del Psr per l'Umbria 2014/2020. «È un progetto interessante, innovativo – ha commentato Roberto Morroni, vicepresidente e assessore alle politiche agricole e agroalimentari, alla tutela e valorizzazione ambientale della Regione Umbria, intervenuto all'evento –, che ha il pregio di accendere l'attenzione su una delle bellezze straordinarie del nostro territorio e di costruirci intorno un percorso di valorizzazione e conoscenza fuori dai confini regionali. Quindi un'occasione significativa di promozione del territorio e di sviluppo».

La Cooperativa agricola di Castelluccio di Norcia è capofila del progetto che ha visto la partecipazione di molti partner: numerosi agricoltori di Castelluccio ma anche soggetti a vario titolo legati al mondo dell'agricoltura tra cui Atm Consulting struttura di trasferimento di innovazione che ha animato il progetto fin dall'inizio; Fitoconsult di Varese, azienda leader in Europa per i prati fioriti; Associazione Mercato delle Gaite di Bevagna che si è occupata di realizzare la carta piantabile; l'azienda Fortunati Tartufi di Campello sul Clitunno che ha realizzato prodotti a base di fiore di fiordaliso; lo studio Brandimarte che ha realizzato le brevettazioni; la ditta Rosi Sementi di Perugia con la sua esperienza di confezionamento dei semi. All'evento hanno partecipato Nello Perla, presidente della Cooperativa agricola di Castelluccio, Dina Porazzini di Atm coordinatore del progetto, Ambrogio Zanzi di Fitoconsult, Lorenzo Mariani, segretario regionale di Confcooperative Umbria, Nicola Alemanno, sindaco di Norcia, oltre che l'assessore Morroni.

L'obiettivo del progetto è stato, dunque, la realizzazione di prodotti innovativi valorizzando la fiorita di Castelluccio, fenomeno unico che si verifica in un territorio incontaminato. «Gli agricoltori di Castelluccio – ha spiegato Dina Porazzini – coltivano le lenticchie senza uso di diserbanti. I fiori accompagnano con la loro fioritura il ciclo della coltivazione della lenticchia: così si assiste a questo mosaico di colori dei campi di lenticchia del Piano. Questi fiori che in una agricoltura industriale sarebbero eliminati come infestanti, sulla Piana di Castelluccio crescono e fioriscono in una perfetta armonia con la coltivazione della lenticchia. Ogni colore è un fiore diverso: il rosso dei papaveri, il blu dei fiordalisi, il giallo delle crucifere, il bianco delle margherite oltre che delle lenticchie».

I semi sono stati raccolti, riprodotti e tra qualche mese potranno essere messi in vendita per realizzare ovunque dei prati fioriti, in città come in campagna, a uso di enti pubblici o di privati cittadini. Un altro prodotto del progetto è la carta fiorita, una carta che ha all'interno dell'impasto i semi della fiorita di Castelluccio e, che messa in terra o in vaso, fa nascere le piantine di fiori riproponendo, in piccolo, la fioritura. Dal progetto è nata anche la conservazione dei fiori di fiordaliso essiccati per uso alimentare, come base di tisane o per guarnire piatti nella ristorazione. La fine del progetto segna, per la cooperativa di Castelluccio, l'inizio dell'attività commerciale dei prodotti che verranno fin dal prossimo anno messi sul mercato.

«È una bella cosa – ha aggiunto Dina Porazzini – che la Regione Umbria abbia avuto la sensibilità di finanziare questa iniziativa perché è un esempio di trasferimento di innovazione nel rispetto della sostenibilità ambientale e sociale, molto importante per la comunità dei Monti Sibillini così colpita in passato da eventi calamitosi». «Siamo molto contenti oggi di celebrare questo evento – ha concluso Nello Perla – e abbiamo pensato che sarebbe stato bello fare una festa di campagna per l'occasione, la Festa della fioritura di Castelluccio. Chiediamo a chi viene a vedere la fioritura di rispettarla: è una meraviglia che continua grazie al lavoro degli agricoltori, non calpestare le coltivazioni di lenticchia e il lavoro degli agricoltori per fotografare i fiori è un segno di cortesia di cui ringraziamo».

**Lunedì 22 giugno 2020**

<https://www.quotidianodellumbria.it/quotidiano/norcias/fioritura-di-castelluccio/si-%c3%a8-concluso-il-progetto-di-valorizzazione-della-fiorita-di>

**QuotidianodellUmbria.it**

## Si è concluso il progetto di valorizzazione della fiorita di Castelluccio

L'assessore Morroni: occasione significativa di promozione del territorio e di sviluppo



È giunto alla sua conclusione 'I semi della fiorita di Castelluccio di Norcia', progetto per la valorizzazione di quello che può essere considerato un patrimonio unico per l'Umbria. Sabato 20 giugno al Chioschetto del Pian Grande, proprio nella Piana di Castelluccio di Norcia, è stato celebrato l'evento conclusivo di questo lavoro, durante il quale sono stati illustrati i risultati ottenuti, in occasione della prima 'Festa della fioritura di Castelluccio di Norcia'.

Si tratta di un progetto di trasferimento di innovazione, finanziato con la misura 16.2 del Psr per l'Umbria 2014/2020. "È un progetto interessante, innovativo – ha commentato Roberto Morroni, vicepresidente e assessore alle politiche agricole e agroalimentari, alla tutela e valorizzazione ambientale della Regione Umbria, intervenuto all'evento –, che ha il pregio di accendere l'attenzione su una delle bellezze straordinarie del nostro territorio e di costruirci intorno un percorso di valorizzazione e conoscenza fuori dai confini regionali. Quindi un'occasione significativa di promozione del territorio e di sviluppo".

La Cooperativa agricola di Castelluccio di Norcia è capofila del progetto che ha visto la partecipazione di molti partner: numerosi agricoltori di Castelluccio ma anche soggetti a vario titolo legati al mondo dell'agricoltura tra cui Atm Consulting struttura di trasferimento di innovazione che ha animato il progetto fin dall'inizio; Fitoconsult di Varese, azienda leader in Europa per i prati fioriti; Associazione Mercato delle Gaite di Bevagna che si è occupata di realizzare la carta piantabile; l'azienda Fortunati Tartufi di Campello sul Clitunno che ha realizzato prodotti a base di fiore di fiordaliso; lo studio Brandimarte che ha realizzato le brevettazioni; la ditta Rosi Sementi di Perugia con la sua esperienza di confezionamento dei semi. All'evento hanno partecipato Nello Perla, presidente della Cooperativa agricola di Castelluccio, Dina Porazzini di Atm coordinatore del progetto, Ambrogio Zanzi di Fitoconsult, Lorenzo Mariani, segretario regionale di Confcooperative Umbria, Nicola Alemanno, sindaco di Norcia, oltre che l'assessore Morroni.

L'obiettivo del progetto è stato, dunque, la realizzazione di prodotti innovativi valorizzando la fiorita di Castelluccio, fenomeno unico che si verifica in un territorio incontaminato. "Gli agricoltori di Castelluccio – ha spiegato Dina Porazzini – coltivano le lenticchie senza uso di diserbanti. I fiori accompagnano con la loro fioritura il ciclo della coltivazione della lenticchia: così si assiste a questo mosaico di colori dei campi di lenticchia del Piano. Questi fiori che in una agricoltura industriale sarebbero eliminati come infestanti, sulla Piana di Castelluccio crescono e fioriscono in una perfetta armonia con la coltivazione della lenticchia. Ogni colore è un fiore diverso: il rosso dei papaveri, il blu dei fiordalisi, il giallo delle crucifere, il bianco delle margherite oltre che delle lenticchie".

I semi sono stati raccolti, riprodotti e tra qualche mese potranno essere messi in vendita per realizzare ovunque dei prati fioriti, in città come in campagna, a uso di enti pubblici o di privati cittadini. Un altro prodotto del progetto è la carta fiorita, una carta che ha all'interno dell'impatto i semi della fiorita di Castelluccio e, che messa in terra o in vaso, fa nascere le piantine di fiori riproponendo, in piccolo, la fioritura. Dal progetto è nata anche la conservazione dei fiori di fiordaliso essiccati per uso alimentare, come base di tisane o per guarnire piatti nella ristorazione. La fine del progetto segna, per la cooperativa di Castelluccio, l'inizio dell'attività commerciale dei prodotti che verranno fin dal prossimo anno messi sul mercato.

"È una bella cosa – ha aggiunto Dina Porazzini – che la Regione Umbria abbia avuto la sensibilità di finanziare questa iniziativa perché è un esempio di trasferimento di innovazione nel rispetto della sostenibilità ambientale e sociale, molto importante per la comunità dei Monti Sibillini così colpita in passato da eventi calamitosi". "Siamo molto contenti oggi di celebrare questo evento – ha concluso Nello Perla – e abbiamo pensato che sarebbe stato bello fare una festa di campagna per l'occasione, la Festa della fioritura di Castelluccio. Chiediamo a chi viene a vedere la fioritura di rispettarla: è una meraviglia che continua grazie al lavoro degli agricoltori, non calpestare le coltivazioni di lenticchia e il lavoro degli agricoltori per fotografare i fiori è un segno di cortesia di cui ringraziamo".

**Lunedì 22 giugno 2020**

<https://www.umbriacultura.it/fiorita-di-castelluccio-norcia/>



## Fiorita di Castelluccio: concluso il progetto di valorizzazione



È giunto alla sua conclusione **'I semi della fiorita di Castelluccio di Norcia'**, progetto per la valorizzazione di quello che può essere considerato un patrimonio unico per l'**Umbria**. **Lo scorso 20 giugno al Chioschetto del Pian Grande**, proprio nella Piana di Castelluccio di Norcia, è stato celebrato l'evento conclusivo di questo lavoro, durante il quale sono stati illustrati i risultati ottenuti, in occasione della prima 'Festa della fioritura di Castelluccio di Norcia'.

Si tratta di un progetto di trasferimento di innovazione, finanziato con la misura 16.2 del Psr per l'Umbria 2014/2020. "È un progetto interessante, innovativo, ha commentato Roberto Morroni, vicepresidente e assessore alle politiche agricole e agroalimentari, alla tutela e valorizzazione ambientale della Regione Umbria, intervenuto all'evento, che ha il pregio di accendere l'attenzione su una delle bellezze straordinarie del nostro territorio e di costruirci intorno un percorso di valorizzazione e conoscenza fuori dai confini regionali. Quindi un'occasione significativa di promozione del territorio e di sviluppo".

La Cooperativa agricola di Castelluccio di Norcia è capofila del progetto che ha visto la partecipazione di molti partner: numerosi agricoltori di Castelluccio ma anche soggetti a vario titolo legati al mondo dell'agricoltura tra cui Atm Consulting struttura di trasferimento di innovazione che ha animato il progetto fin dall'inizio; Fitoconsult di Varese, azienda leader in Europa per i prati fioriti; Associazione Mercato delle Gaite di Bevagna che si è occupata di realizzare la carta piantabile; l'azienda Fortunati Tartufi di Campello sul Clitunno che ha realizzato prodotti a base di fiore di fiordaliso; lo studio Brandimarte che ha realizzato le brevettazioni; la ditta Rosi Sementi di Perugia con la sua esperienza di confezionamento dei semi. All'evento hanno partecipato Nello Perla, presidente della Cooperativa agricola di Castelluccio, Dina Porazzini di Atm coordinatore del progetto, Ambrogio Zanzi di Fitoconsult, Lorenzo Mariani, segretario regionale di Confcooperative Umbria, Nicola Alemanno, sindaco di Norcia, oltre che l'assessore Morroni.

L'obiettivo del progetto è stato, dunque, la realizzazione di prodotti innovativi valorizzando la fiorita di Castelluccio, fenomeno unico che si verifica in un territorio incontaminato. "Gli agricoltori di Castelluccio, ha spiegato Dina Porazzini, coltivano le lenticchie senza uso di diserbanti. I fiori accompagnano con la loro fioritura il ciclo della coltivazione della lenticchia: così si assiste a questo mosaico di colori dei campi di lenticchia del Piano. Questi fiori che in una agricoltura industriale sarebbero eliminati come infestanti, sulla Piana di Castelluccio crescono e fioriscono in una perfetta armonia con la coltivazione della lenticchia. Ogni colore è un fiore diverso: il rosso dei papaveri, il blu dei fiordalisi, il giallo delle crucifere, il bianco delle margherite oltre che delle lenticchie".

I semi sono stati raccolti, riprodotti e tra qualche mese potranno essere messi in vendita per realizzare ovunque dei prati fioriti, in città come in campagna, a uso di enti pubblici o di privati cittadini. Un altro prodotto del progetto è la carta fiorita, una carta che ha all'interno dell'impasto i semi della fiorita di Castelluccio e, che messa in terra o in vaso, fa nascere le piantine di fiori riproponendo, in piccolo, la fioritura. Dal progetto è nata anche la conservazione dei fiori di fiordaliso essiccati per uso alimentare, come base di tisane o per guarnire piatti nella ristorazione. La fine del progetto segna, per la cooperativa di Castelluccio, l'inizio dell'attività commerciale dei prodotti che verranno fin dal prossimo anno messi sul mercato.

"È una bella cosa, ha aggiunto Dina Porazzini, che la Regione Umbria abbia avuto la sensibilità di finanziare questa iniziativa perché è un esempio di trasferimento di innovazione nel rispetto della sostenibilità ambientale e sociale, molto importante per la comunità dei Monti Sibillini così colpita in passato da eventi calamitosi". "Siamo molto contenti oggi di celebrare questo evento – ha concluso Nello Perla – e abbiamo pensato che sarebbe stato bello fare una festa di campagna per l'occasione, la Festa della fioritura di Castelluccio. Chiediamo a chi viene a vedere la fioritura di rispettarla: è una meraviglia che continua grazie al lavoro degli agricoltori, non calpestare le coltivazioni di lenticchia e il lavoro degli agricoltori per fotografare i fiori è un segno di cortesia di cui ringraziamo".

**Domenica 21 giugno 2020**

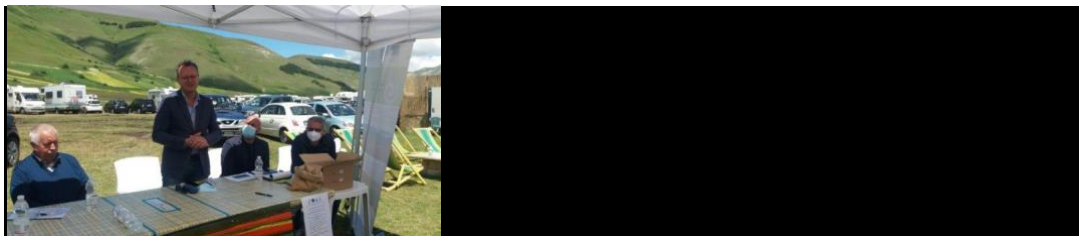
<https://tuttoggi.info/castelluccio-si-alla-sosta-di-760-veicoli-ok-ai-camper-di-notte-ma-solo-nei-week-end/583514/>

# TUTT GGI

IL QUOTIDIANO ON LINE DELL'UMBRIA

## Castelluccio, sì alla sosta di 760 veicoli. Ok ai camper di notte, ma solo nei week end

Via libera dal Parco ai parcheggi temporanei a Castelluccio. Presentato il progetto per valorizzare la fioritura, mentre a Norcia arriva "Dio"



**Progetto di valorizzazione per la Fiorita di Castelluccio**

(...) Intanto sabato 20 giugno si è svolto l'evento conclusivo del progetto di valorizzazione della Fioritura, dal titolo "I semi della fiorita di Castelluccio di Norcia". Durante l'iniziativa sono stati illustrati i risultati ottenuti, in occasione della prima "Festa della fioritura di Castelluccio di Norcia".

Si tratta di un progetto di trasferimento di innovazione, finanziato con la misura 16.2 del Psr per l'Umbria 2014/2020. "È un progetto interessante, innovativo – ha commentato **Roberto Morroni (nella foto)**, vicepresidente della Regione Umbria, con delega alle politiche agricole e agroalimentari, alla tutela e valorizzazione ambientale –, che ha il pregio di accendere l'attenzione su una delle bellezze straordinarie del nostro territorio e di costruirsi intorno un percorso di valorizzazione e conoscenza fuori dai confini regionali. Quindi un'occasione significativa di promozione del territorio e di sviluppo".

La Cooperativa agricola di Castelluccio di Norcia è capofila del progetto che ha visto la partecipazione di molti partner. Vale a dire numerosi agricoltori di Castelluccio ma anche soggetti a vario titolo legati al mondo dell'agricoltura. Tra questi Atm Consulting struttura di trasferimento di innovazione che ha animato il progetto fin dall'inizio; Fitoconsult di Varese, azienda leader in Europa per i prati fioriti; Associazione Mercato delle Gatte di Bevagna che si è occupata di realizzare la carta piantabile; l'azienda Fortunati Tartufi di Campello sul Clitunno che ha realizzato prodotti a base di fiore di fiordaliso; lo studio Brandimarte che ha realizzato le brevettazioni; la ditta Rosi Sementi di Perugia con la sua esperienza di confezionamento dei semi.

All'evento hanno partecipato Nello Perla, presidente della Cooperativa agricola di Castelluccio, Dina Porazzini di Atm coordinatore del progetto, Ambrogio Zanzi di Fitoconsult, Lorenzo Mariani, segretario regionale di Confcooperative Umbria, Nicola Alemanno, sindaco di Norcia, oltre che l'assessore Morroni.

### **Prodotti innovativi valorizzando la fioritura**

L'obiettivo del progetto è stato, dunque, la realizzazione di prodotti innovativi valorizzando la fiorita di Castelluccio, fenomeno unico che si verifica in un territorio incontaminato. "Gli agricoltori di Castelluccio – ha spiegato Dina Porazzini – coltivano le lenticchie senza uso di diserbanti. I fiori accompagnano con la loro fioritura il ciclo della coltivazione della lenticchia: così si assiste a questo mosaico di colori dei campi di lenticchia del Piano. Questi fiori che in una agricoltura industriale sarebbero eliminati come infestanti, sulla Piana di Castelluccio crescono e fioriscono in una perfetta armonia con la coltivazione della lenticchia. Ogni colore è un fiore diverso: il rosso dei papaveri, il blu dei fiordalisi, il giallo delle crucifere, il bianco delle margherite oltre che delle lenticchie".

I semi sono stati raccolti, riprodotti e tra qualche mese potranno essere messi in vendita per realizzare ovunque dei prati fioriti, in città come in campagna, a uso di enti pubblici o di privati cittadini. Un altro prodotto del progetto è la carta fiorita, una carta che ha all'interno dell'impasto i semi della fiorita di Castelluccio e, che messa in terra o in vaso, fa nascere le piantine di fiori riproponendo, in piccolo, la fioritura. Dal progetto è nata anche la conservazione dei fiori di fiordaliso essiccati per uso alimentare, come base di tisane o per guarnire piatti nella ristorazione. La fine del progetto segna, per la cooperativa di Castelluccio, l'inizio dell'attività commerciale dei prodotti che verranno fin dal prossimo anno messi sul mercato.

### **L'appello a non calpestare i fiori**

"Siamo molto contenti oggi di celebrare questo evento – ha concluso Nello Perla – e abbiamo pensato che sarebbe stato bello fare una festa di campagna per l'occasione, la Festa della fioritura di Castelluccio. Chiediamo a chi viene a vedere la fioritura di rispettarla: è una meraviglia che continua grazie al lavoro degli agricoltori, non calpestare le coltivazioni di lenticchia e il lavoro degli agricoltori per fotografare i fiori è un segno di cortesia di cui ringraziamo".

A raccogliere l'appello è "Dio", pagina presente sui social network (oltre 225mila follower su Facebook, 860mila su Twitter, 32mila su Instagram). Che col suo linguaggio dissacrante condanna chi calpesta i fiori, danneggiando così le coltivazioni.

E la seguitissima pagina social nella giornata di sabato ha postato foto e commenti su Castelluccio e su Norcia, con un'attenzione anche ai terremotati ed alla [ricostruzione ferma](#)

**Domenica 21 giugno 2020**

<https://www.perugiaday.it/attualita/fiorita-di-castelluccio-di-norcia-la-promozione-per-un-patrimonio-unico-non-calpestate-le-coltivazioni.html>

# PERUGIA TODAY

## Fiorita di Castelluccio di Norcia, la promozione per un patrimonio unico: "Non calpestate le coltivazioni"



È giunto alla sua conclusione 'I semi della fiorita di Castelluccio di Norcia', progetto per la valorizzazione di quello che può essere considerato un patrimonio unico per l'Umbria. Sabato 20 giugno al Chioschetto del Pian Grande, proprio nella Piana di Castelluccio di Norcia, è stato celebrato l'evento conclusivo di questo lavoro, durante il quale sono stati illustrati i risultati ottenuti, in occasione della prima 'Festa della fioritura di Castelluccio di Norcia'.

Si tratta di un progetto di trasferimento di innovazione, finanziato con la misura 16.2 del Psr per l'Umbria 2014/2020. "È un progetto interessante, innovativo – ha commentato Roberto Morroni, vicepresidente e assessore alle politiche agricole e agroalimentari, alla tutela e valorizzazione ambientale della Regione Umbria, intervenuto all'evento –, che ha il pregio di accendere l'attenzione su una delle bellezze straordinarie del nostro territorio e di costruirci intorno un percorso di valorizzazione e conoscenza fuori dai confini regionali. Quindi un'occasione significativa di promozione del territorio e di sviluppo".

La Cooperativa agricola di Castelluccio di Norcia è capofila del progetto che ha visto la partecipazione di molti partner: numerosi agricoltori di Castelluccio ma anche soggetti a vario titolo legati al mondo dell'agricoltura tra cui Atm Consulting struttura di trasferimento di innovazione che ha animato il progetto fin dall'inizio; Fitoconsult di Varese, azienda leader in Europa per i prati fioriti; Associazione Mercato delle Gaite di Bevagna che si è occupata di realizzare la carta piantabile; l'azienda Fortunati Tartufi di Campello sul Clitunno che ha realizzato prodotti a base di fiore di fiordaliso; lo studio Brandimarte che ha realizzato le brevettazioni; la ditta Rosi Sementi di Perugia con la sua esperienza di confezionamento dei semi. All'evento hanno partecipato Nello Perla, presidente della Cooperativa agricola di Castelluccio, Dina Porazzini di Atm coordinatore del progetto, Ambrogio Zanzi di Fitoconsult, Lorenzo Mariani, segretario regionale di Confcooperative Umbria, Nicola Alemanno, sindaco di Norcia, oltre che l'assessore Morroni.

L'obiettivo del progetto è stato, dunque, la realizzazione di prodotti innovativi valorizzando la fiorita di Castelluccio, fenomeno unico che si verifica in un territorio incontaminato. "Gli agricoltori di Castelluccio – ha spiegato Dina Porazzini – coltivano le lenticchie senza uso di diserbanti. I fiori accompagnano con la loro fioritura il ciclo della coltivazione della lenticchia: così si assiste a questo mosaico di colori dei campi di lenticchia del Piano. Questi fiori che in una agricoltura industriale sarebbero eliminati come infestanti, sulla Piana di Castelluccio crescono e fioriscono in una perfetta armonia con la coltivazione della lenticchia. Ogni colore è un fiore diverso: il rosso dei papaveri, il blu dei fiordalisi, il giallo delle crucifere, il bianco delle margherite oltre che delle lenticchie".

I semi sono stati raccolti, riprodotti e tra qualche mese potranno essere messi in vendita per realizzare ovunque dei prati fioriti, in città come in campagna, a uso di enti pubblici o di privati cittadini. Un altro prodotto del progetto è la carta fiorita, una carta che ha all'interno dell'impasto i semi della fiorita di Castelluccio e, che messa in terra o in vaso, fa nascere le piantine di fiori riproponendo, in piccolo, la fioritura. Dal progetto è nata anche la conservazione dei fiori di fiordaliso essiccati per uso alimentare, come base di tisane o per guarnire piatti nella ristorazione. La fine del progetto segna, per la cooperativa di Castelluccio, l'inizio dell'attività commerciale dei prodotti che verranno fin dal prossimo anno messi sul mercato.

